



I RIBELLI GRANDONIANI

La XXVI Legislatura vede uscire dalla tornata elettorale una maggioranza composta dal Partito dei Socialisti e dei Democratici, Alleanza Popolare e Sinistra Unita. Circa un anno dopo, tre consiglieri eletti nelle liste del Partito Democratico Cristiano Sammarinese fuoriescono dal partitone ed entrano nelle fila governative formando i Democratici di Centro⁷¹, rafforzando la maggioranza che da 32 consiglieri passa a 34.

Nel giugno del 2008, Alleanza Popolare apre la crisi di governo⁷². Inizia così una convulsa fase politica nella quale si tenta di costituire una nuova maggioranza, che si forma grazie all'ingresso in maggioranza dei Sammarinesi per la Libertà. L'11 luglio 2008 viene presentata la composizione del nuovo governo, sostenuto da una risicata maggioranza di 31 membri⁷³.

Solo dieci giorni dopo, il 21 luglio 2008⁷⁴, i consiglieri Fabio Berardi e Nadia Ottaviani annunciano alla Reggenza la propria fuoriuscita dal PSD, la formazione di una nuova forza politica – Arengo e Libertà – nonché la volontà di non sostenere il “governo dei 31”, che nella sessione consiliare in procinto di aprirsi avrebbe dovuto ottenere la fiducia dell'Aula. Questo atto determina la fine di quel governo ancor prima che si insediasse.

Ottaviani e Berardi sono a capo di una corrente interna al PSD, all'epoca nota sulla stampa come il gruppo dei “ribelli”⁷⁵, composto da altri tre consiglieri fra cui Denise Bronzetti. Quest'ultima, va rilevato, come a partire dalla presentazione della composizione del Congresso di Stato, sostenuto dalla maggioranza dei 31, non farà più parte di quel gruppo. Si rileva altresì come ella sia stata indicata quale Segretario di Stato all'Industria nel nascituro “governo dei 31” e questa circostanza, determina, *de facto*, la propria definitiva uscita da quella corrente.

⁷¹ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2007/11/10/la-nuova-maggioranza-psd-ap-su-c-ddc-lavora-gi-al-programma.html>.

⁷² <https://agency.sm/area-news-generica/2008/06/12/ufficializzata-crisi-governo>.

⁷³ <http://www.libertas.sm/cont/news/composizione-del-nuovo-governo-della-repubblica-di-san-marino/8359/1.html>.

⁷⁴ <http://www.libertas.sm/cont/comunicato/il-psd-rinuncia-alla-formazione-del-governo-e-la-reggenza-riapre-le-consultazioni/28770/1.html>.

⁷⁵ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2008/01/28/i-ribelli-psd-scesi-da-5-a-4-riprendono-una-posizione-autonoma-sulla-vicenda-asset-banca.html>.



Queste vicende, sommariamente sintetizzate sopra, sono di interesse per la scrivente Commissione, poiché nelle convulse dinamiche di quel periodo è stata ravvisata una forte influenza della proprietà dell'allora Banca Partner, in particolare nella persona dell'ing. Marino Grandoni. Quest'ultimo, in sede di audizione⁷⁶ innanzi alla Scrivente, ha dichiarato di avere avuto una posizione ostile al governo nato nel 2006 e che successivamente si sarebbe impegnato a riportare il PDCS al governo. Questa circostanza di per sé mostrerebbe semplicemente la legittima opinione politica dell'ingegnere, ma questa Commissione ha rilevato, nella mancata costituzione di quel "governo dei 31" e nelle vicende politiche dell'epoca, gravi anomalie degne di essere rappresentate in sede di Relazione.

Il 5% di Bronzetti

Denise Bronzetti, in sede di audizione testimoniale⁷⁷, ha dichiarato che in quel periodo presso l'ufficio dell'Ingegnere Grandoni si svolgevano varie riunioni, a cui erano presenti anche Ottaviani, Berardi, Roberto Raschi e altri consiglieri del gruppo dei "ribelli", lei stessa compresa. Tale circostanza è confermata anche da Menicucci e Marcucci⁷⁸, all'epoca esponenti di spicco di "Europopolari per San Marino", i quali sostengono sotto giuramento di aver partecipato ad incontri presso lo studio di Grandoni fra loro e i quattro ribelli del PSD. Ottaviani, in sede di audizione testimoniale ha smentito la sua partecipazione a tali riunioni⁷⁹. Questa affermazione, come si vedrà dalle successive risultanze, appare quantomeno inverosimile. Viceversa, appare più verosimile la versione fornita da Bronzetti, Menicucci e Marcucci.

Si rileva che nel 2007, Denise Bronzetti sottoscrive con Grandoni una scrittura privata (Allegato 8) per un affare immobiliare, che – a suo dire – è stato sottoscritto anche da altri membri di quella corrente, fra cui Berardi, Ottaviani e Raschi. Trattandosi tuttavia di scritture private, non è stato possibile per questa Commissione verificare la veridicità di questa

⁷⁶ Audizione Marino Grandoni, 08.09.2020.

⁷⁷ Audizione testimoniale Denise Bronzetti, 15.09.2020.

⁷⁸ Audizioni testimoniali Gian Marco Marcucci e Pier Marino Menicucci, 14.10.2020.

⁷⁹ Audizione testimoniale Nadia Ottaviani, 15.09.2020.

52



asserzione. L'allora consigliere Roberto Raschi, che secondo Bronzetti avrebbe sottoscritto una scrittura privata simile alla sua con Grandoni, ha smentito sotto giuramento tale circostanza⁸⁰.

Le condizioni dell'affare sono pressappoco queste: l'Ingegnere Grandoni dispone di terreni agricoli per un valore di € 2.200.000 con un leasing. Secondo la scrittura privata in oggetto, il 5% di quei beni sarebbe stato di Denise Bronzetti, fermo restando che l'ingegnere avrebbe anticipato tutte le spese (nella fattispecie non meno di € 110.000), recuperandole da Bronzetti una volta che si fosse realizzata la vendita del terreno. È verosimile che i contraenti si aspettassero un aumento del valore di quei terreni. In sostanza, Bronzetti (e gli eventuali altri partecipanti all'affare) avrebbe dovuto incassare la plusvalenza ricavata dall'operazione. Il Consigliere Bronzetti riferisce in sede di audizione testimoniale di non avere memoria della genesi di quell'operazione.

Va rilevato come l'operazione sopradescritta non si sia mai concretizzata e che, quindi, il Consigliere Bronzetti non ne ha mai tratto un reale beneficio economico. Il 28 novembre 2017, Grandoni richiede a Bronzetti la restituzione della cifra da lui anticipata. Bronzetti si oppone, ritenendo che nulla gli sia dovuto.

Si rileva altresì come le circostanze intorno a tale affare immobiliare siano note alla scrivente Commissione in seguito al tentativo di ricusazione del Consigliere Bronzetti (nominata nella scorsa legislatura membro della Scrivente, nomina comunque non riconfermata nella XXX legislatura) da parte dell'Ingegnere Grandoni. La ricusazione verteva sul fatto che – essendo Bronzetti a suo avviso debitrice nei suoi confronti – non sarebbe stata sufficientemente imparziale. La Commissione aveva deciso di richiedere un parere all'Avvocatura dello Stato in merito alla ricevibilità di quei documenti. Bronzetti, comunque, ritiene che la richiesta di rimborso sia stato un tentativo di ricatto nei suoi confronti da parte dall'ingegnere, indispettito dalle posizioni politiche ostili al suo gruppo economico da lei assunte in seno alla Commissione Affari di Giustizia.

⁸⁰ Audizione testimoniale Roberto Raschi, 06.10.2020.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.', 'C.A.', and '53']

[Handwritten initials 'P.C.M.' in blue ink]

[Large handwritten signature in blue ink]



In conclusione, va comunque rilevato che, se la circostanza riferita da Bronzetti in merito alla partecipazione all'operazione anche degli altri membri della corrente a cui lei all'epoca apparteneva fosse verificata, tale affare potrebbe rappresentare una sorta di suggello politico-affaristico della corrente da una cui costola si originò Arengo e Libertà.

Infine, si deve comunque rilevare come Denise Bronzetti non abbia ottenuto – di fatto – alcun beneficio economico da tale operazione e che esce dal cosiddetto gruppo dei “ribelli grandoniani” in occasione della mancata costituzione del “governo dei 31”, in cui lei avrebbe dovuto ricoprire l'incarico di Segretario all'Industria.

Il finanziamento dimenticato

Il 12 settembre 2008 Berardi e Ottaviani richiedono l'accensione di un affidamento presso Banca Partner di € 100.000 con la finalità di finanziare il proprio movimento politico. Il 22 settembre 2008 l'affidamento viene concesso.

A tal proposito, va rilevato come Grandoni dichiarò di aver messo la garanzia su quel prestito poiché aveva simpatia per quel movimento politico, di aver auspicato la fine della legislatura determinata proprio da Ottaviani e Berardi, nonché il ritorno del PDCS al governo, cosa che avverrà anche con la partecipazione di Arengo e Libertà⁸¹. Agli atti risulta come Grandoni abbia posto una fideiussione personale su quel prestito, a conferma di un suo interessamento al buon esito della richiesta di affidamento. Si rileva altresì come le commissioni e il tasso di interesse non fossero in linea con quelli all'epoca effettuati dalla Banca, ma inferiori⁸². Almeno circa € 80.000 vengono movimentati mediante assegni per il pagamento di spese legate alla campagna elettorale del 2008. A tal proposito, si rilevano due bonifici, per un totale di € 49.000, a favore dell'istituto sondaggistico Doxa. Va altresì rilevato come i risultati di tale sondaggio siano stati pubblicati da Arengo e Libertà in data 2 ottobre 2008⁸³. Altri € 30.000 vengono prelevati in contanti nell'arco di meno di un anno. Interrogati sulla vicenda,

⁸¹ Audizione Marino Grandoni del 08.09.2020.

⁸² Delibera dell'Amministratore Speciale del 14.8.2020.

⁸³ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2008/10/02/fabio-berardi-arengo-e-libert-anticipa-i-risultati-di-un-sondaggio-doxa.html>.

54



Ottaviani e Berardi hanno dichiarato che anche tali somme sono state utilizzate per la campagna elettorale.

A partire dal 2009, terminata la campagna elettorale e insediatosi il nuovo governo (in cui Berardi diventerà Segretario di Stato al Turismo e membro del Comitato Credito e Risparmio)⁸⁴ i conti correnti sostanzialmente non vengono più utilizzati: le uniche operazioni consistono nell'addebito da parte della Banca degli interessi passivi, senza che essa chiedesse il rientro del prestito. Gli estratti conto e tutte le comunicazioni vengono spedite ad una casella postale intestata ad Ottaviani e Berardi all'interno dell'istituto stesso, senza che mai loro si siano interessati a ritirarli. L'unica comunicazione che la Banca si preoccupava di inviare a Berardi e Ottaviani era una periodica nota dove si dava conto della giacenza di posta inevasa presso la filiale.

Il 26 giugno 2012 la Banca delibera un aumento dello scoperto da € 100.000 ad € 150.000, senza che questo mai sia stato richiesto dai debitori interessati⁸⁵. Questa operazione di aumento dello scoperto, anche senza richiesta degli interessati, è una pratica piuttosto comune che – in alternativa ad un rifinanziamento vero e proprio – permetteva alla Banca di non classificare il credito come sofferenza, ma *in bonis*, continuando però a non richiedere il rientro dell'esposizione. La prima richiesta di rientro avviene l'8 novembre 2018, oltre 10 anni dopo la concessione dell'affidamento. In quella data, Berardi e Ottaviani avviano una trattativa con la Direzione Generale del CIS che si conclude con la sostituzione del fido (giunto, in seguito all'applicazione periodica degli interessi, ad un passivo di €247.662,39) con un mutuo ipotecario a nome di Ottaviani, con l'impegno – tramite scrittura privata fra i due – da parte di Berardi, a rifonderla della metà del debito⁸⁶. Quest'ultima avrebbe messo in garanzia un immobile commerciale nella sua disponibilità. Tale accordo, sebbene accettato dal CdA di CIS con delibera del 30 novembre 2018, non ha mai prodotto effetti poiché pochi mesi dopo il Credito Industriale è assoggettato ad Amministrazione Straordinaria. L'Amministratore Straordinario non dà esecuzione a tale accordo poiché l'immobile posto a

⁸⁴ V. Supra.

⁸⁵ Delibera Amministratore Speciale, 14.08.2020.

⁸⁶ Audizioni testimoniali Fabio Berardi e Nadia Ottaviani del 14.09.2020 e del 15.09.2020.

PC ME

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



garanzia, oltre ad avere un valore stimato di molto inferiore all'esposizione, risulta ancora essere condotto da Ottaviani in forza di un contratto di Leasing⁸⁷.

Va rilevato in questa Sede come la pratica di rifinanziare affidamenti incagliati – senza garanzie o con garanzie non capienti e/o di difficile escussione e/o addirittura inesistenti – sia una prassi utilizzata dalla Banca a varie riprese per occultare le sofferenze creditizie e che, se tale operazione si fosse concretizzata, probabilmente la Scrivente non ne avrebbe mai avuto cognizione, poiché l'indagine su questo finanziamento è partita dall'evidenza dei nominativi di Ottaviani e Berardi fra i grandi debitori in sofferenza della Banca.

Il debito è stato saldato col versamento di € 250.000 avvenuto nel mese di agosto dell'anno corrente. Tale versamento è stato effettuato per € 79.500 da Berardi, € 20.000 da Ottaviani ed € 150.500 provenienti da OMISSIS, nel 2008 tesoriere di Arengo e Libertà. Questi ultimi fondi sono giustificati da un regolare contratto di finanziamento sottoscritto da Berardi e Ottaviani con OMISSIS. L'Amministratore Straordinario Bonfatti riferisce in audizione che, dati gli elevati tassi di interesse applicati, sarebbe stato possibile transare la posizione per un importo sensibilmente inferiore, ma i debitori non hanno avanzato alcuna richiesta in tal senso e restituito l'importo nella sua totalità.

La Commissione rileva l'anomalia del fatto che a Berardi e Ottaviani, la Banca (prima Partner poi CIS) non abbia richiesto alcunché per oltre dieci anni. A tal proposito, i due hanno dichiarato di non essersi impegnati prima al rientro poiché si erano dimenticati del debito di € 100.000 contratto da loro stessi. Appare davvero singolare che due soggetti, con disponibilità economiche "ordinarie", possano dimenticare di avere un debito di tale entità con un istituto bancario, che mai ha richiesto il rientro, se non dopo essere stato sottratto al controllo di Guidi e Grandoni. Una possibile spiegazione di tale "dimenticanza" è che essi avessero la ragionevole certezza che di tale somma non sarebbe mai stata richiesta la restituzione economica o che – al più – tale conto potesse essere considerato in qualche modo saldato con la propria attività politica.

⁸⁷ Delibera Amministratore Speciale, 14.8.2020.



In merito a Nadia Ottaviani, emergono anche altri profili economici fortemente sospetti: il 22 novembre 2010 riceve da Marino Grandoni un bonifico di € 250.000, a cui si assommano € 280.000 in data 21 febbraio 2012⁸⁸. Le causali sono rispettivamente “*cessione azioni*” e “*acconto cessioni quote*”, tuttavia all’epoca non risultano – secondo l’Agenzia di Informazione Finanziaria – nei registri pubblici atti di cessione o quote sociale detenute da Ottaviani e trasferite a Grandoni⁸⁹. Si rileva, infatti, che Arengo e Libertà⁹⁰, di fatto, impedisce nel 2008 la formazione del “governo dei 31” e partecipa al governo che Grandoni ha dichiarato, in sede di audizione innanzi alla Scrivente, di aver auspicato e che Ottaviani, da Consigliere di maggioranza, e Berardi, da Segretario di Stato e membro del CCR, nel 2010 agiscono per l’allontanamento del capo della Vigilanza che ispeziona Banca Partner.

L’auspicio in parola, invero, alla luce degli elementi fin qui esposti, appare essere stata una vera e propria sponsorizzazione di un movimento politico che (a quanto emerso) agisce fattivamente in ordine di soddisfare i desiderata dell’ingegnere, il quale oltre a poter disporre della capacità di finanziare (in questo caso tramite la sua Banca, e quindi i soldi dei risparmiatori) campagne elettorali, ha ammesso anche di essere in grado di “muovere” voti⁹¹. È per queste ragioni che la scrivente Commissione ritiene che tale finanziamento costituisca un’indebita interferenza di Grandoni e del suo gruppo economico nella vita politica e democratica del Paese, così come gli oltre € 500.000 bonificati all’allora consigliere Ottaviani con causali apparentemente sconnesse da reali attività economiche.

La carriera politica di Fabio Berardi si interrompe da Capitano Reggente nel 2016 (in quella legislatura era stato eletto come indipendente nel PDCS), con la mancata ricandidatura per le elezioni di quell’anno. Attualmente ricopre l’incarico di Capo della Protezione Civile.

La carriera politica di Nadia Ottaviani si interrompe, in una prima fase, con la mancata rielezione alla tornata elettorale del 2012 nelle liste di Unione Per la Repubblica. Successivamente, il 20 febbraio 2020⁹², appare in una conferenza stampa dove annuncia la

⁸⁸ Prot. AIF n. 202522-20/0132 del 13.10.2020, pp.5-6.

⁸⁹ Ivi.

⁹⁰ Audizione testimoniale Gabriele Gatti, 14.09.2020.

⁹¹ Audizione Marino Grandoni, 08.09.2020.

⁹² <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/nasce-indipendenza-sammarinese-nuovo-movimento-che-punta-sui-giovani-tornati-dall-estero-a183945>.



nascita di “Indipendenza Sammarinese”, forza politica di cui ricopre l’incarico di segretario politico fino al 2 agosto 2020⁹³. Quest’ultima forza politica, a quanto si apprende da informazioni reperibili in rete⁹⁴, ha come presidente il nipote di Maria Stefania Lazzari, la quale – come noto – oltre ad essere coniuge di Daniele Guidi, appare a più riprese come consulente di Banca CIS. Una vicinanza, quantomeno di vedute, fra tale “Indipendenza Sammarinese” e il gruppo di Banca CIS appare manifesta, almeno per quanto concerne l’opinione fra alcuni soggetti auditi direttamente o indirettamente riconducibili a quella Banca, i quali hanno opposto – all’incirca - a questa Commissione le medesime contestazioni mosse da un comunicato stampa⁹⁵ di “Indipendenza Sammarinese” pubblicato in data 5 ottobre 2020, in particolare l’argomento dell’appartenenza a gruppi politici dei consiglieri commissari⁹⁶ (argomento in sé ridicolo, essendo una Commissione Consiliare d’Inchiesta composta per definizione da consiglieri e quindi da politici).

In quella nota stampa, la Scrivente, ovvero i membri che la compongono vengono descritti come *“individui, in gran parte privi di competenze tecnico giuridiche”* che si sono *“auto riconosciuti il potere di fare perquisizioni, intercettazioni e ispezioni personali come fossero dei veri e propri giudici inquirenti. Ogni convocato rischia di vedersi perturbare nei propri effetti personali da 10 individui; almeno speriamo, per i malcapitati, che nominino un unico rappresentante”* e che, inoltre, si occupano di fare azioni che *“violano i diritti fondamentali dei cittadini e coltivano solo l’interesse particolare di qualcuno. Un vero schiaffo alla correttezza che dovrebbe contraddistinguere ogni politico. Siamo tutti loro potenziali vittime”*.

Al di là dei toni deliranti di tale comunicazione, che facilmente si commentano da soli (a titolo d’esempio, i membri della Commissioni non si sono “auto riconosciuti” nessun potere, che è invece fissato da una legge costituzionale approvata nella precedente Legislatura), la

⁹³ <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/nadia-ottaviani-lascia-indipendenza-sammarinese-a192134> .

⁹⁴ <https://giornalesm.com/san-marino-il-presidente-di-indipendenza-sammarinese-e-fondatore-del-sito-titanpost-mattia-manzaroli-e-il-nipote-della-stefania-lazzari-moglie-di-daniele-guidi-banca-cis-ed-estimat/>

⁹⁵ <https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/indipendenza-sammarinese-l-ultima-trovata-dei-44-gatti-a195143>.

⁹⁶ Scrivono nel comunicato stampa: *“i politici nominati nelle commissioni non devono rispondere ad alcun requisito se non a quello dell’appartenenza politica”*.



Scrivente non si è mai avvalsa della facoltà di svolgere perquisizioni, intercettazioni né ispezioni personali. In merito al comunicato di questo gruppuscolo, la Commissione rileva come la scorretta affermazione che vuole la Commissione composta da “10 individui” espressa nel comunicato di “Indipendenza Sammarinese”, sia condivisa anche da Maria Stefania Lazzari che – in sede di audizione – ha auspicato di non dover essere costretta a fare “*altre dieci*” denunce, riferendosi ai membri della Commissione, i quali sono però dodici: stranamente, Indipendenza Sammarinese e Lazzari condividono la medesima errata percezione della composizione di questa Commissione.

In definitiva, per quanto attiene “Indipendenza Sammarinese”, la Commissione ritiene che essa appaia come un “colpo di coda” del gruppo Grandoni: insomma, una sorta di Arengo e Libertà 2.0.

59